

Dopo la grande giornata di difesa e propaganda per commemorare Togliatti le iscrizioni in UMBRIA sono al lavoro per superare gli obiettivi già raccolti degli abbonamenti congressuali.

La Federazione di TERNI ha sottoscritto 36 abbonamenti per i giovani operai dell' Acciaiere 20 per e go vini operai che hanno sottoscritto i compagni on. Ettore Pollastrini.

La zona di CITTA DELLA PIEVE (Perugia) si è posta un obiettivo di 300 dei quali 25 sono già stati sottoscritti dalla Sezione di MOIANO.

Domenica 12 settembre in occasione della festa del Unità S SEVERO (Foggia) il fronte 2 500 copie.

L'annuncio dato da Zirimokos dopo un colloquio con il re

Convocato il consiglio della corona

La destra e il popolo in Grecia

QUA UNQUE cosa faccia adesso re Costantino, un fatto è accertato: la Corte, le potenze straniere che le stanno dietro e le caste reazionarie greche che completano il blocco hanno perduto una battaglia che può rivelarsi decisiva per l'avvenire anche a breve scadenza del Paese. Tutti i tentativi di sgretolare il partito del Centro hanno dato infatti come risultato quello di favorire il manifestarsi di una unità e di una coalizione popolare che è ormai quasi impossibile imbrigliare o sconfiggere. È il classico risultato di quel tanto di cecità che distingue le forze di destra e quelle che la destra riesce ad egemonizzare negli scontri che toccano nodi fondamentali della vita di un paese. Si comincia con il ritenere che tutte le operazioni di vertice siano possibili, si continua con il disprezzarci o con il sottovalutare le possibilità reali della mobilitazione popolare e si finisce a un certo momento con il cacciarsi in un vicolo cieco. Precisamente questo è avvenuto in Grecia. Il re, la Corte, le potenze straniere e i reazionari greci hanno creduto che in fondo Papandreu avrebbe potuto essere o piegato o distrutto, attraverso l'isolamento politico. Non hanno capito, invece, che in quello che sembrava uno scontro di persone erano in gioco in realtà questioni che toccavano e toccano direttamente la sostanza della vita democratica e civile della Grecia.

SI POSSONO discutere a lungo la personalità di Papandreu, i motivi che lo hanno spinto a tener testa a un blocco di forze tutt'altro che indifferenti e gli obiettivi a lunga scadenza della sua azione. Ma un fatto, anche qui e certo, il vecchio uomo politico greco ha avuto la capacità di comprendere che in una battaglia di vertice egli sarebbe stato sconfitto mentre l'appello alle masse gli avrebbe aperto la strada della vittoria. Le masse hanno risposto battendosi nel corso di quasi due mesi per sfiducere sulle piattaforme della corrente applicazione della Costituzione e per limitare quindi, il potere del re delle potenze straniere che gli stanno dietro e delle forze reazionarie greche hanno finito con il bloccare la manovra che se aveva per obiettivo immediato la liquidazione politica di Papandreu mirava, in realtà, a tenere immobile un paese che da lungo tempo s'è conquistato il diritto di andare avanti sulla strada di uno sviluppo democratico e civile.

Non voghiamo semplificare niente ne cercare facili analogie. Ma dove e la lezione profonda che viene dalla Grecia di questo periodo, se non nel fatto che non è vero che il mondo può essere comandato a baccetta che i governi si possono fare e disfare e che la volontà degli uomini non conta nulla? In Grecia la volontà degli uomini ha contato e come! Ha contato contro forze potenti, senza scrupoli che si sono battute e si battono con ogni mezzo. E ha vinto o comunque ha impedito che lo scontro si risolvesse a vantaggio delle forze che volevano imbucchiare e sottomettere le masse. E un fatto importante e significativo che do vrebbe far riflettere coloro i quali in Grecia e altrove sembrano teorizzare la rassegnazione come l'unica politica possibile.

COS'ERA e cosa è in gioco, in definitiva in Grecia? Nel momento iniziale della crisi forse nemmeno lo stesso Papandreu si rendeva conto della portata che avrebbe assunto il conflitto. Gli sviluppi successivi hanno fatto venir fuori il quadro di un paese la cui struttura statale e civile si è rivelata profondamente inadeguata allo sviluppo della coscienza delle masse e delle stesse forze produttive. Tutti i nodi a questo punto sono venuti al pettine, dalla presenza alla testa del paese di una monarchia che altra funzione non assolve al di fuori di quella di puntello degli interessi locali e si incarna più sordida alla sostanza stessa che l'indipendenza della Grecia dove avere rispetto ad esempio al ruolo che vi esercitano gli americani dalla formazione dei gruppi dirigenti al modo come si esercita l'influenza delle masse dal rapporto tra Esercito e Paese a quello tra sovranità nazionale e alleanze internazionali e così via. Si tratta di nodi che non sarà affatto agevole districare. Ma si tratta di nodi reali e quel che più conta attorno ad essi si è combattuta e si sta combattendo una battaglia che vede le maie in primo piano. Di qui la sostanza più fondamentale avanzata della lotta. Di qui, anche, il motivo della passione e della solidarietà che si sono accese nel nostro paese attorno alle vicende della Grecia.

La riunione avrà luogo domani - Papandreu non parteciperà se saranno presenti Zirimokos e Novas. Diverse soluzioni di forza discusse negli ambienti della destra e della Corte. Continua la pressione popolare nelle piazze.

Dal nostro inviato

A LIRE 30
C'è stato un annuncio di convocare il consiglio della corona presumibilmente per mercoledì sebbene la data non sia stata precisata dal primo ministro dimissionario Zirimokos che ha dato l'annuncio questa sera uscendo da un lungo colloquio con il re. Precedentemente Papandreu aveva dichiarato che non avrebbe partecipato a un eventuale consiglio della corona se vi fossero stati ammessi anche Novas e Zirimokos.

In questa situazione c'è chi che ritiene che il consiglio sarà formato unicamente da esponti della destra e si può temere che esso - sebbene sia formalmente una istanza costituzionale - non farà che accentuare la tendenza che della Corte e dei suoi consiglieri verso soluzioni antideocratiche e anticonstituzionali. E' stato Zirimokos a cercarsi ora in prima linea fra i persuasori di tali soluzioni. Egli pure rimesso dallo choc della sconfitta lamentare ripetutamente la naftina della palandrana di primo ministro ha indossato quella di consigliere di corte e continua a far dichiarazioni per illustrare le sue più recenti vedute e quelle del re.

Ultimamente di queste «vedute» sarebbe strabiliante e ridicola se non contienevo mai un ricorso alla forza cioè con qualunque risalto finale di gravi lutti per il paese.

Per Zirimokos dunque (non è dato sapere se Costantino condivide veramente questa opinione) il voto in Parlamento ha condannato Papandreu ed è stato favorevole al governo. Perché? E' semplice nel contagio non bisogna calcolare i 22 voti dell'EDA (che sono i voti di rivalutazione) e neanche i tre voti di Marche Sines e dei suoi residui amici bisogna contare - dice Zirimokos - solo i voti dei seguaci di Papandreu e di contro quelli dell'LRP e dei vecchi e nuovi transfighi del centro si hanno così 131 voti per Papandreu e 133 per Zirimokos e il governo vince. Questa «teoria» non può avere che un significato: la offerta dei propri servizi per un governo apertamente antideocratico che scopia il Parlamento e «prepara» le elezioni secondo gli insinuamenti non dimessi del dittatore Karamanlis. Ma le relette dell'ex socialista Zirimokos non trovano eccezione fra i gruppi politici di destra meglio disposti verso la duratura.

L'IRL infatti esclude altre soluzioni con ex centristi come Stefanopoulos o eventualmente con un prossimo transfiguro (ipotesi di un incarico a Papapoltis) ripetuta anche la formazione di un governo di persona extra parlamentare e di «autonomia» e pone la candidatura di un proprio rappresentante. Il giornale Imatra fa di più chiede l'immediato rientro di Karamanlis il ristabilimento del suo regime sanitario (ne si tratta di una boutade giornalistica un mes saggiore dell'ERF e partito per Roma dite Karamanlis, «al tende», e Canepellou per sua parte ha ricevuto in casa

Aldo De Jaco

(Segue in ultima pagina)

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

E in vendita nelle edicole il numero speciale di

Intervento dedicato a
PALMIRO TOGLIATTI

Il fascicolo a 52 pagine con un dipinto in quadricombina di Renzo Guttuso deve essere diffuso in tutto le manifestazioni della campagna delle stampi comunisti. Le Federazioni che desiderano ricevere altre copie possono farne richiesta al nostro Ufficio Diffusione. Nessuna copia resterà in vendita!

A Saas Fee ai piedi del monte Rosa

SPAVENTOSA TRAGEDIA IN SVIZZERA

Decine di emigrati italiani sepolti vivi da una valanga

Da cinquanta a cento i morti, secondo la polizia: ma altre fonti affermano che le vittime sotto l'enorme massa di ghiaccio sono molte di più — Distrutti il cantiere, il parco macchine e la diga in costruzione — Ventii feriti gravi sono stati ricoverati nelle città vicine — Disperata e affannosa opera di soccorso — Le ricerche in elicottero

Nostro servizio

Vietnam

Mediación di De Gaulle?

Il 9 settembre visita ufficiale a Parigi del primo ministro polacco

Dalla nostra redazione

PARIGHI 30
C'è stato un annuncio di convocare il consiglio della corona presumibilmente per mercoledì sebbene la data non sia stata precisata dal primo ministro dimissionario Zirimokos che ha dato l'annuncio questa sera uscendo da un lungo colloquio con il re. Precedentemente Papandreu aveva dichiarato che non avrebbe partecipato a un eventuale consiglio della corona se vi fossero stati ammessi anche Novas e Zirimokos.

In questa situazione c'è chi che ritiene che il consiglio sarà formato unicamente da esponti della destra e si può temere che esso - sebbene sia formalmente una istanza costituzionale - non farà che accentuare la tendenza che della Corte e dei suoi consiglieri verso soluzioni antideocratiche e anticonstituzionali. E' stato Zirimokos a cercarsi ora in prima linea fra i persuasori di tali soluzioni. Egli pure rimesso dallo choc della sconfitta lamentare ripetutamente la naftina della palandrana di primo ministro ha indossato quella di corte e continua a far dichiarazioni per illustrare le sue più recenti vedute e quelle del re.

Ultimamente di queste «vedute» sarebbe strabiliante e ridicola se non contienevo mai un ricorso alla forza cioè con qualunque risalto finale di gravi lutti per il paese.

Per Zirimokos dunque (non è dato sapere se Costantino condivide veramente questa opinione) il voto in Parlamento ha condannato Papandreu ed è stato favorevole al governo. Perché? E' semplice nel contagio non bisogna calcolare i 22 voti dell'EDA (che sono i voti di rivalutazione) e neanche i tre voti di Marche Sines e dei suoi residui amici bisogna contare - dice Zirimokos - solo i voti dei seguaci di Papandreu e di contro quelli dell'LRP e dei vecchi e nuovi transfighi del centro si hanno così 131 voti per Papandreu e 133 per Zirimokos e il governo vince. Questa «teoria» non può avere che un significato: la offerta dei propri servizi per un governo apertamente antideocratico che scopia il Parlamento e «prepara» le elezioni secondo gli insinuamenti non dimessi del dittatore Karamanlis. Ma le relette dell'ex socialista Zirimokos non trovano eccezione fra i gruppi politici di destra meglio disposti verso la duratura.

Ultimamente di queste «vedute» sarebbe strabiliante e ridicola se non contienevo mai un ricorso alla forza cioè con qualunque risalto finale di gravi lutti per il paese.

Per Zirimokos dunque (non è dato sapere se Costantino condivide veramente questa opinione) il voto in Parlamento ha condannato Papandreu ed è stato favorevole al governo. Perché? E' semplice nel contagio non bisogna calcolare i 22 voti dell'EDA (che sono i voti di rivalutazione) e neanche i tre voti di Marche Sines e dei suoi residui amici bisogna contare - dice Zirimokos - solo i voti dei seguaci di Papandreu e di contro quelli dell'LRP e dei vecchi e nuovi transfighi del centro si hanno così 131 voti per Papandreu e 133 per Zirimokos e il governo vince. Questa «teoria» non può avere che un significato: la offerta dei propri servizi per un governo apertamente antideocratico che scopia il Parlamento e «prepara» le elezioni secondo gli insinuamenti non dimessi del dittatore Karamanlis. Ma le relette dell'ex socialista Zirimokos non trovano eccezione fra i gruppi politici di destra meglio disposti verso la duratura.

Ultimamente di queste «vedute» sarebbe strabiliante e ridicola se non contienevo mai un ricorso alla forza cioè con qualunque risalto finale di gravi lutti per il paese.

Per Zirimokos dunque (non è dato sapere se Costantino condivide veramente questa opinione) il voto in Parlamento ha condannato Papandreu ed è stato favorevole al governo. Perché? E' semplice nel contagio non bisogna calcolare i 22 voti dell'EDA (che sono i voti di rivalutazione) e neanche i tre voti di Marche Sines e dei suoi residui amici bisogna contare - dice Zirimokos - solo i voti dei seguaci di Papandreu e di contro quelli dell'LRP e dei vecchi e nuovi transfighi del centro si hanno così 131 voti per Papandreu e 133 per Zirimokos e il governo vince. Questa «teoria» non può avere che un significato: la offerta dei propri servizi per un governo apertamente antideocratico che scopia il Parlamento e «prepara» le elezioni secondo gli insinuamenti non dimessi del dittatore Karamanlis. Ma le relette dell'ex socialista Zirimokos non trovano eccezione fra i gruppi politici di destra meglio disposti verso la duratura.

Ultimamente di queste «vedute» sarebbe strabiliante e ridicola se non contienevo mai un ricorso alla forza cioè con qualunque risalto finale di gravi lutti per il paese.

Per Zirimokos dunque (non è dato sapere se Costantino condivide veramente questa opinione) il voto in Parlamento ha condannato Papandreu ed è stato favorevole al governo. Perché? E' semplice nel contagio non bisogna calcolare i 22 voti dell'EDA (che sono i voti di rivalutazione) e neanche i tre voti di Marche Sines e dei suoi residui amici bisogna contare - dice Zirimokos - solo i voti dei seguaci di Papandreu e di contro quelli dell'LRP e dei vecchi e nuovi transfighi del centro si hanno così 131 voti per Papandreu e 133 per Zirimokos e il governo vince. Questa «teoria» non può avere che un significato: la offerta dei propri servizi per un governo apertamente antideocratico che scopia il Parlamento e «prepara» le elezioni secondo gli insinuamenti non dimessi del dittatore Karamanlis. Ma le relette dell'ex socialista Zirimokos non trovano eccezione fra i gruppi politici di destra meglio disposti verso la duratura.

Ultimamente di queste «vedute» sarebbe strabiliante e ridicola se non contienevo mai un ricorso alla forza cioè con qualunque risalto finale di gravi lutti per il paese.

Per Zirimokos dunque (non è dato sapere se Costantino condivide veramente questa opinione) il voto in Parlamento ha condannato Papandreu ed è stato favorevole al governo. Perché? E' semplice nel contagio non bisogna calcolare i 22 voti dell'EDA (che sono i voti di rivalutazione) e neanche i tre voti di Marche Sines e dei suoi residui amici bisogna contare - dice Zirimokos - solo i voti dei seguaci di Papandreu e di contro quelli dell'LRP e dei vecchi e nuovi transfighi del centro si hanno così 131 voti per Papandreu e 133 per Zirimokos e il governo vince. Questa «teoria» non può avere che un significato: la offerta dei propri servizi per un governo apertamente antideocratico che scopia il Parlamento e «prepara» le elezioni secondo gli insinuamenti non dimessi del dittatore Karamanlis. Ma le relette dell'ex socialista Zirimokos non trovano eccezione fra i gruppi politici di destra meglio disposti verso la duratura.

Ultimamente di queste «vedute» sarebbe strabiliante e ridicola se non contienevo mai un ricorso alla forza cioè con qualunque risalto finale di gravi lutti per il paese.

Per Zirimokos dunque (non è dato sapere se Costantino condivide veramente questa opinione) il voto in Parlamento ha condannato Papandreu ed è stato favorevole al governo. Perché? E' semplice nel contagio non bisogna calcolare i 22 voti dell'EDA (che sono i voti di rivalutazione) e neanche i tre voti di Marche Sines e dei suoi residui amici bisogna contare - dice Zirimokos - solo i voti dei seguaci di Papandreu e di contro quelli dell'LRP e dei vecchi e nuovi transfighi del centro si hanno così 131 voti per Papandreu e 133 per Zirimokos e il governo vince. Questa «teoria» non può avere che un significato: la offerta dei propri servizi per un governo apertamente antideocratico che scopia il Parlamento e «prepara» le elezioni secondo gli insinuamenti non dimessi del dittatore Karamanlis. Ma le relette dell'ex socialista Zirimokos non trovano eccezione fra i gruppi politici di destra meglio disposti verso la duratura.

Ultimamente di queste «vedute» sarebbe strabiliante e ridicola se non contienevo mai un ricorso alla forza cioè con qualunque risalto finale di gravi lutti per il paese.

Per Zirimokos dunque (non è dato sapere se Costantino condivide veramente questa opinione) il voto in Parlamento ha condannato Papandreu ed è stato favorevole al governo. Perché? E' semplice nel contagio non bisogna calcolare i 22 voti dell'EDA (che sono i voti di rivalutazione) e neanche i tre voti di Marche Sines e dei suoi residui amici bisogna contare - dice Zirimokos - solo i voti dei seguaci di Papandreu e di contro quelli dell'LRP e dei vecchi e nuovi transfighi del centro si hanno così 131 voti per Papandreu e 133 per Zirimokos e il governo vince. Questa «teoria» non può avere che un significato: la offerta dei propri servizi per un governo apertamente antideocratico che scopia il Parlamento e «prepara» le elezioni secondo gli insinuamenti non dimessi del dittatore Karamanlis. Ma le relette dell'ex socialista Zirimokos non trovano eccezione fra i gruppi politici di destra meglio disposti verso la duratura.

Ultimamente di queste «vedute» sarebbe strabiliante e ridicola se non contienevo mai un ricorso alla forza cioè con qualunque risalto finale di gravi lutti per il paese.

Per Zirimokos dunque (non è dato sapere se Costantino condivide veramente questa opinione) il voto in Parlamento ha condannato Papandreu ed è stato favorevole al governo. Perché? E' semplice nel contagio non bisogna calcolare i 22 voti dell'EDA (che sono i voti di rivalutazione) e neanche i tre voti di Marche Sines e dei suoi residui amici bisogna contare - dice Zirimokos - solo i voti dei seguaci di Papandreu e di contro quelli dell'LRP e dei vecchi e nuovi transfighi del centro si hanno così 131 voti per Papandreu e 133 per Zirimokos e il governo vince. Questa «teoria» non può avere che un significato: la offerta dei propri servizi per un governo apertamente antideocratico che scopia il Parlamento e «prepara» le elezioni secondo gli insinuamenti non dimessi del dittatore Karamanlis. Ma le relette dell'ex socialista Zirimokos non trovano eccezione fra i gruppi politici di destra meglio disposti verso la duratura.

Ultimamente di queste «vedute» sarebbe strabiliante e ridicola se non contienevo mai un ricorso alla forza cioè con qualunque risalto finale di gravi lutti per il paese.

Per Zirimokos dunque (non è dato sapere se Costantino condivide veramente questa opinione) il voto in Parlamento ha condannato Papandreu ed è stato favorevole al governo. Perché? E' semplice nel contagio non bisogna calcolare i 22 voti dell'EDA (che sono i voti di rivalutazione) e neanche i tre voti di Marche Sines e dei suoi residui amici bisogna contare - dice Zirimokos - solo i voti dei seguaci di Papandreu e di contro quelli dell'LRP e dei vecchi e nuovi transfighi del centro si hanno così 131 voti per Papandreu e 133 per Zirimokos e il governo vince. Questa «teoria» non può avere che un significato: la offerta dei propri servizi per un governo apertamente antideocratico che scopia il Parlamento e «prepara» le elezioni secondo gli insinuamenti non dimessi del dittatore Karamanlis. Ma le relette dell'ex socialista Zirimokos non trovano eccezione fra i gruppi politici di destra meglio disposti verso la duratura.